

L'auto condivisa è sotto pressione per la pandemia e i suoi effetti. Ecco come uscirne secondo Archiapatti di Aniasa, Aguzzi di Arval Italia e Leverano di Share Now

Alessandro Conti [@alfa_conti](#)

<https://www.gazzetta.it/motori/la-mia-auto/29-05-2020/auto-noleggio-car-sharing-come-affrontare-crisi-coronavirus-riaccendiamoimotori-3701384346890.shtml>

29 maggio - 17:55 - MILANO



Auto a noleggio e in sharing, come affrontare la fase 2

Anche il mondo del noleggio di auto e del car sharing patisce le conseguenze dell'epidemia di coronavirus e del *lockdown*. Il segmento soffre in maniera differenziata a seconda che si tratti di noleggio a breve termine legato essenzialmente al turismo; noleggio lungo dedicato alle aziende e a una crescente fetta di privati; e car sharing colpito dalle limitazioni dei mesi passati. Solo nel periodo delle restrizioni al movimento sono state immatricolate 106 mila auto in meno dedicate al noleggio rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo scorso anno i veicoli nuovi per affitto, sia a lungo che a breve termine, sono stati 517 mila **pari al 24,5% dell'immatricolato totale**: si tratta di mezzi con omologazione Euro 6, un'anzianità che va da alcuni mesi ai due anni e mezzo (in media) e con tutti i sistemi di assistenza alla guida oggi disponibili sul mercato. In totale sono oltre il milione le auto a noleggio circolanti in Italia su un parco di 39,5 milioni di vetture che ha un'età media di 11 anni e cinque mesi. Per capire come il mondo dell'auto non di proprietà e condivisa affronta questo momento hanno partecipato alla diretta Facebook su *Gazzetta*

Motori: Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Aniasa, l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio; Tomaso Aguzzi, direttore sales di Arval Italia del gruppo Bnp Paribas specializzata nel noleggio lungo; e Andrea Leverano, regional operation director south west di Share Now, la joint venture tra Bmw e Daimler realizzata con il matrimonio fra Drive Now e Car2go.

Martedì scorso il ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, in audizione alla Camera, ha invitato il governo a incentivare il noleggio a lungo termine: una misura in tal senso sarebbe anche possibile, in linea teorica, nella conversione in legge del decreto Rilancio che ha stanziato un **rifinanziamento per 300 milioni del fondo per l'Ecobonus auto** a fronte di una serie di proposte da parte della filiera automotive. “Ci aspettiamo attenzione per il settore - ha detto Archiapatti -. Siamo stati molto delusi per l'assenza di provvedimenti concreti”. Tra le proposte portate avanti da mesi dall'Aniasa, oltre al sostegno all'occupazione, ci sono anche l'incentivazione all'acquisto dell'usato su usato e il ripristino del **superammortamento**: “È un provvedimento fiscale che consente alle imprese di portare in detrazione i costi per l'acquisto di beni strumentali. Questa misura nel 2016 e nel 2017 ha generato circa 35 mila immatricolazioni in più con un gettito di circa 170 milioni per lo Stato”.

Quello che serve adesso a molte aziende, dopo il periodo di chiusura e con una ripresa delle attività lenta, è il credito. Il decreto Liquidità e il decreto Rilancio hanno puntato a facilitarne l'accesso. Tuttavia “sono diverse le criticità - ha sottolineato Archiapatti -. Secondo uno studio sono 21 i documenti che servono per avviare un'istruttoria bancaria. È chiaro che **i ritmi di erogazione di un finanziamento non corrispondono a quelli della crisi** che continua a essere drammatica”. “C'è molta incertezza - ha aggiunto Aguzzi di Arval -, noi siamo un gruppo bancario; vedo che al momento molti fanno fatica ma credo che la difficoltà principale arriverà nella seconda parte dell'anno”.

E quindi quale autunno è possibile attendersi? “Il noleggio di Aniasa - ha spiegato Archiapatti - è composto da alcune famiglie di business simili ma con alcune peculiarità che hanno avuto, e che avranno, un impatto differenziato. Partendo dalle durate più corte il car sharing ha subito un impatto immediato con il *lockdown* ma i segnali di recupero sono positivi. **Il breve termine, il classico rent-a-car, è stato tra quelli immediatamente colpiti ed essendo legato al turismo vede le aziende con una proiezione di stagione estremamente negativa.** Se non ci sono turisti non c'è necessità di noleggio. Sul lungo termine si è innestata questa situazione di incertezza e quindi la tendenza è quella di un'estensione dei contratti e di un rallentamento del rinnovo”.

Per quanto riguarda le contromisure adottate dalle aziende lo sharing ha nella sanificazione delle automobili un tema caldo. “Ci siamo messi al lavoro appena è iniziata la crisi - ha detto Leverano di Share Now -. **Abbiamo aumentato di quattro volte il numero di lavaggi dei nostri veicoli** e abbiamo richiesto ai nostri operatori di pulire e sanificare tutte le parti a contatto dei veicoli ogni volta che c'è uno”.

Il *lockdown* prima e la necessità di distanziamento sociale, hanno favorito anche la nascita di attività nuove che riguardano il noleggio di ebike: “Questa - ha spiegato Aguzzi di Arval - è già una realtà in Francia, arriverà anche in Italia. Si tratta di aggiungere a un'attività

tradizionale di noleggio a lungo termine **una flessibilità maggiore con strumenti diversi**. Sempre di più si andrà verso una multimodalità di trasporto nei centri urbani”.

Questa settimana il presidente francese Emmanuel Macron ha presentato un piano da 8 miliardi di euro per l'automotive. Oltre agli incentivi auto è previsto un intervento importante dello Stato con la creazione di un fondo per il sostegno per l'automotive compartecipato tra pubblico e aziende. Un strada possibile in Italia? “È auspicabile un'attenzione da parte dello Stato a un segmento così importante per l'economia nazionale - ha detto Archiapatti di Aniasa -. Ritengo che una presenza massiccia dello Stato sia da ricercare di **più nelle attività di sviluppo che non nella gestione delle imprese**”. “Il noleggio - ha proseguito Aguzzi di Arval Italia - rappresenta una parte importante in Italia ed è quello che cresce. Quindi tutto ciò che incentiva l'auto, e **l'auto più pulita non solo elettrica ma anche benzina e diesel**, ci agevola e ci permette di fare la nostra parte”. “Ad oggi - ha aggiunto Leverano di Share Now - non siamo soddisfatti per quanto fatto in Italia. Il nostro bene primario è l'auto ma siamo anche interessati al fatto che il governo, come pure le amministrazioni locali, si rendano conto che il car sharing è un elemento fondante della mobilità sostenibile in città e in questa misura deve essere sostenuto anche con incentivi diretti all'utenza finale: abbiamo chiesto di attivare un **voucher mobilità** pure per il car sharing”.

Con la crisi attuale quale scenario di mercato potrà esserci tra un anno? “Per fortuna i messaggi positivi ci sono. Da quando è terminato il *lockdown* **vediamo i numeri crescere**” ha concluso Leverano. “Credo che il privato continuerà ad aumentare - ha aggiunto Aguzzi - Mi aspetto che **cambierà molto anche ciò che il noleggiatore offrirà**: contratti con maggiore flessibilità con noleggi a medio termine e senza penali. Penso che le aziende adotteranno strumenti diversi come il corporate car sharing. E cambieranno anche l'apporto di tecnologia che noleggiatori daranno ai loro clienti e l'erogazione di servizi come l'officina mobile”. Il mercato potrebbe mutare anche con fusioni e acquisizioni di aziende: “Le imprese sono poste sotto una grande pressione - ha concluso Archiapatti -. Questo può portare a cambiamenti. Tuttavia il mercato ci ha saputo smentire rispetto alle nostre previsioni nel corso degli ultimi anni. È difficile fare una proiezione. Sono convinto però che **la crisi del Covid-19 ha solamente rallentato la crescita di una mobilità condivisa**, sicura e sostenibile come quella del noleggio”.